

OSSERVATORIO UNIONCAMERE-INFOCAMERE

DS6901 DS6901
**Crisi d'impresa, crescono
le liquidazioni giudiziali**

DI MONICA MANDICO E EZIO STELLATO

Crisi d'impresa, liquidazioni giudiziali in aumento. Secondo l'ultima edizione dell'Osservatorio Unioncamere-InfoCamere, pubblicata a febbraio 2025, le imprese italiane si dimostrano sempre più sensibili all'utilizzo degli strumenti di regolazione negoziata della crisi, ma resta preoccupante il dato sulle procedure liquidatorie e sulla scarsa adozione degli adeguati assetti organizzativi.

Nel 2024 la composizione negoziata (si veda ItaliaOggi del 23/3/2025) ha registrato un vero boom: sono 1.089 le istanze presentate, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. Un segnale che conferma come le imprese di medio-grandi dimensioni, soprattutto società di capitali (81,5% dei casi), stiano puntando sulla prevenzione e sulla continuità aziendale, evitando di arrivare all'insolvenza conclamata.

Ma i numeri relativi alle liquidazioni giudiziali raccontano un'altra storia: con 9.203 aperture nel 2024, l'incremento rispetto al 2023 è significativo. La maggior parte delle imprese coinvolte riguarda micro e piccole realtà, spesso prive di adeguati strumenti di governance, che arrivano alla procedura concorsuale più severa senza aver attivato alcun meccanismo di allerta.

Ancora più preoccupante il dato sugli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili. Solo il 3,5% delle imprese italiane ha dichiarato di averli implementati, nonostante l'obbligo sancito dall'articolo 2086 del codice civile e dall'articolo 3 del Codice della crisi. Su oltre 662mila imprese che hanno depositato il bilancio 2023, appena 22.806 hanno segnalato di aver istituito assetti idonei a monitorare tempestivamente lo stato di salute dell'impresa.

E dunque, se da un lato crescono gli strumenti di risanamento negoziale, dall'altro il tessuto imprenditoriale soffre ancora di un deficit culturale e organizzativo che impedisce di cogliere in tempo i segnali della crisi. La preferenza per strumenti come la Composizione negoziata o gli Accordi di ristrutturazione dei debiti (anch'essi stabili nel 2024, con 326 aperture) è limitata principalmente a imprese strutturate, dotate di assetti adeguati e con capacità di interlocuzione bancaria. E nel frattempo, il Concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio continua a rimanere uno strumento marginale, con sole 85 domande nel 2024, confermandosi come misura residuale e di ultima istanza.

—© Riproduzione riservata ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30527 - L.1601 - T.1748

